

FLM: senza miti e verità rivelate gettiamo le basi del nostro futuro

La relazione di Veronese al direttivo dei metalmeccanici - Severa riflessione sulla elezione vissuta alla Fiat - Alla riunione anche i dirigenti delle Confederazioni - Non vi sarà una risoluzione conclusiva

ROMA - E' una FLM diversa quella che da ieri discute la vertenza Fiat. Il direttivo dei metalmeccanici non è il processo, ma la ricerca di comodi alibi. Silvano Veronese, nella relazione, ha indicato lo spartiacque: questa esperienza - ha detto - fa giustizia di qualche « mito » e di qualche « verità rivelata ».

Ma su quali basi « preparare il futuro? Veronese ha indicato 5 temi di fondo: la democrazia sindacale; il rapporto tra strutture di direzione e movimento nel suo insieme; la ridefinizione di una politica di intervento sui processi di ristrutturazione dell'apparato industriale; il rapporto con i partiti e con la società civile; la politica delle alleanze. Tutte problematiche che la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha già deciso di affrontare con un rapporto diretto con tutti i lavoratori, per poter poi costruire (nell'assemblea nazionale di metà gennaio) una piattaforma che dia consenso a forza alla strategia dell'insieme del sindacato.

La relazione di Veronese è stata accolta con un clima di tensione. Per questo, al tavolo del direttivo siedono anche i rappresentanti delle confederazioni (Marianelli per la Cgil, Del Piano per la Cisl, Buttinelli e Larizza per la Uil). Ed è anche la ragione della scelta di tenere aperta la discussione. « Non abbiamo la presunzione - ci ha

detto Pio Galli, segretario generale - di chiudere la discussione: abbiamo anche noi bisogno di confrontarci con il resto del movimento ». Del resto - ha sostenuto Veronese - le responsabilità sono collettive.

Non ci sarà una risoluzione conclusiva, dunque. Ma una esigenza è già emersa: che il documento di base per il dibattito dell'« EUR 3 » tenga conto (magari con una « riscrittura più puntuale e pregnante ») della dura e complessa esperienza Fiat.

Una strada sbarrata

Da cosa partire? Ovviamente dai risultati. Per Veronese sono positivi, perché sbarrano la strada ai licenziamenti, all'uso discrezionale e discriminatorio della forza-lavoro e ai propositi di estromissione del sindacato dal controllo dei processi di ristrutturazione. Eppure, l'accordo è stato « vissuto male ».

La stessa riflessione sulle forme di lotta, sulla democrazia sindacale e sulle alleanze acquisisce, così, nuovi contenuti. « Al di là del ruolo della Fiat nella manifestazione dei 40 mila, resta il fatto che essa ha rappresentato una aggregazione di interessi e di disagio reale che non siamo riusciti ad assumere e interpretare nella nostra impostazione di sindacato di classe », ha osservato Veronese.

Su cosa puntare
Una riforma di respiro ben più ampio dell'introduzione di qualche strumento o regolamento in più. Veronese ha sostenuto che « bisogna ricomporre ciò che l'organizzazione del lavoro padronale ha frantumato, ponendolo anche alla divisione politica ». Come? Costituendo gruppi interprofessionali nei quali si ritrovano e si confrontano rappresentanze di interessi e di competenze diverse che operano nelle varie piccole fasi di un ciclo: dall'operaio di linea fino al progettista.

Oggi fermi gli aerei poi toccherà ai treni

Fino alla mezzanotte scoperano i piloti dell'Alitalia e dell'Ati - Regolari i voli dell'Itavia e dell'Alisarda - Da domani alle 21 si astengono i ferrovieri autonomi

ROMA - Dalla mezzanotte gli aerei Alitalia e Ati sono fermi sui piazzali degli aeroporti. Riprenderanno a volare solo stanotte, dopo le 24. I primi a decollare saranno quelli in servizio sulle linee intercontinentali. Si tratta dei voli « AZ 610 » per New York, « AZ 600 » per Rio de Janeiro (via Milano), « AZ 1858 » per Lagos, « AZ 1782 » per Tokio, la cui partenza è stata ritardata in attesa della conclusione dello sciopero dei piloti. Via via seguiranno tutti gli altri secondo la programmazione operativa della compagnia di bandiera e dell'Al.

Non si nascondono gli errori, le responsabilità, ma con l'obiettivo di ridare slancio alla strategia del movimento. Eppure c'è chi riduce il tutto a un gioco, di dirigenti che « pagano » e « cadono ». Basta sfogliare i periodici di questa settimana per capire a quale livello di « spettacolo » si sia giunti. E ieri l'ANSA, si è incaricata di ricomporre il puzzle: verrebbero sostituiti - scrive - tutti e tre i segretari generali della FLM (Galli con Millette, Bentivogli con Caviglioli, Matina con Veronese o Galbusera); altri « movimenti » riguarderebbero Del Turco, in segreteria confederale, e Sabatini che sarebbe sostituito con Bertinotti. Sono « indiscrezioni », precisa l'agenzia.

La sciopero, naturalmente, non blocca tutti i voli. Prestano, infatti, regolare servizio le due compagnie private Itavia e Alisarda, il che consentirà un minimo di collegamento con alcune città e con la Sardegna. Sulle rotte internazionali sono assicurati i voli delle compagnie straniere.

Un'altra novità, comunque, di disagio per chi deve viaggiare in aereo. Purtroppo non è la sola. Altre difficoltà si sono avute nei giorni scorsi: venerdì con lo sciopero bianco dei direttori di aeroporto attuato in risposta alla precettazione; ieri con la forzata soppressione di alcuni voli (14 complessivamente) da e per Milano. Hanno scioperato fino alle 22 i lavoratori della Ciset, un'azienda incaricata della manutenzione e degli interventi urgenti sulle apparecchiature radar. L'agitazione ha interessato i soli ad-

Vivaci proteste contadine a Reggio Emilia e Brindisi

REGGIO EMILIA - Proteste contadine, ieri, a Reggio Emilia e a Brindisi. A Reggio decine di trattori e numerose mucche da latte hanno invaso le strade del centro cittadino, per chiedere una diversa politica zootecnica. Nonostante le difficoltà conseguenti al crollo del prezzo del parmigiano-reggiano che ha provocato la chiusura di oltre 50 stabilimenti gli agricoltori emiliano-romagnoli chiedono la concessione di mutui agevolati per gli ammodernamenti delle aziende e una revisione della politica comunitaria che penalizza le pro-

duzioni italiane. Altre manifestazioni di protesta si terranno, nei prossimi giorni, in tutta la regione. Intanto il Municipio di Cellino San Marco - a circa 30 chilometri da Brindisi - è occupato per iniziativa di vitivinicoltori che sollecitano iniziative per il ritiro delle scorte di vino in giacenza (oltre 170.000 q.li) ancora invendute e per il pagamento delle anticipazioni sul prezzo del prodotto.

È probabile che la protesta di Cellino si allarghi, in quanto la situazione è comune a numerosi altri centri del Brindisino.

Pasquale Cascella

i. g.

fruttosello
IL MERENDELLO
SPAGNOLI
non vogliamo solo quello
LIRE 250
CROSSANT
MERENO DI
BUCINA
MAFVELLATA

Fra dieci anni 46 italiani su 100 saranno «anziani»

I problemi posti dall'invecchiamento della popolazione - Condizioni di vita e pensioni: le proposte del PCI, un convegno a gennaio

ROMA - E' un esercito che s'ingrossa soprattutto nelle grandi città, aumentando i disagi di una convivenza segnata da mille difficoltà: loro, gli anziani, ne sono le contraddizioni con comprensibile acuità: epidemia di proteste, un prezzo grandissimo in solitudine e disgregazione. La durata della vita, dall'inizio del secolo, è aumentata di 23 anni, che non è poco. Ma quell'escalation che si chiama invecchiamento della popolazione è andata più spedita negli ultimi decenni: e fra dieci anni, nel 1990, gli ultrasessantenni saranno il 13 per cento in più (ora sono 33 su cento); i giovanissimi, fino a 15 anni, il 10 per cento in meno di ora. Non è difficile dunque immaginare un « sorpasso » prima del 2000.

Così stando le cose, il « problema-anziani » esce dalla statistica per entrare nella vita quotidiana di ognuno. Mentre i sociologi concordano sul fatto che i modelli di vita che cambiano, cresce l'urgenza di trovare risposte concrete, mutare in positivo le condizioni di vita per milioni di anziani. A gennaio il PCI terrà un convegno nazionale sulla condizione dell'anziano, preparato da ricerche, riunioni, incontri, che costituiranno una sorta di « dossier » di conoscenza, regione per regione, delle domande che vengono da questa « fetta » di società. E delle risposte, quasi sempre insufficienti. Non basta; a quella data, i comunisti intendono arrivare con un arricchimento « a una mesa a punto, in certi casi - delle loro proposte.

Una « piccola » conseguenza sul piano dei consumi: è stato calcolato che il consumo medio pro-capite delle persone che vivono sole è di 173 mila lire, contro le 132 mila lire di spesa a persona per quattro che vivono insieme. Senza risposte collettive, insomma, l'invecchiamento della popolazione moltiplica il costo dei consumi individuali, a tutto svantaggio, alla fine, dell'intera collettività. Dietro le cifre. Le forme « spontanee » - è stato detto alla riunione - in cui si disgrega la condizione dell'anziano nella nostra società, hanno un altro costo altissimo: la perdita, per tutti, di un patrimonio di esperienze, lo specchio di un amaro futuro senza memoria storica.

Due iniziative di preparazione del convegno, in particolare, riguarderanno questo aspetto amaro della vita dell'anziano. Una giornata di lotta per il funzionamento degli enti previdenziali che avrà il suo « cuore » nelle sette province italiane che hanno il « primato » delle pratiche inasprite: Genova, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma e Napoli. Il 40 per cento delle giacenze si accumulano negli uffici INPS di queste città (un quinto del personale che manca, manca in queste sedi), e il 41 per cento delle domande si rivolge a questi uffici intasati.

E i disoccupati? Confronto a Caserta con Trentin e Crea

Dal nostro inviato
CASERTA - Il sindacato e i disoccupati: il sindacato e la riforma del collocamento; il sindacato tra emergenza e prospettiva di sviluppo. Ma questo, insomma, di fronte al nodo più intricato che avvigherà una città come Napoli e non solo. Perché questo è un test che ha valore anche fuori della capitale del Mezzogiorno.

La Croce. Una giornata di confronto pubblica tesa a ridefinire la strategia del sindacato verso i disoccupati. Esattamente un anno fa CGIL, Cisl e Uil di Napoli denunciarono il perverso meccanismo del collocamento, ritirando i propri rappresentanti dalle 93 commissioni comunali.

Panno della POLONIA
Solidarnosc
È IN EDICOLA
100 PAGINE L. 300
UN QUADERNO DI LOTTA CONTINUA

Editori Riuniti
Leonid Brežnev
LA VIA LENINISTA
Negli interventi di questi ultimi anni il segretario del PCUS traccia un quadro generale dei problemi interni e della politica internazionale dello Stato sovietico.
« Varia », L. 12.000
Editori Riuniti
MINISTERO DEI TRASPORTI
Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato
Compartimento di Milano
UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI
Avviso di gara n. 3
L'AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO indirà la seguente licitazione privata, secondo il sistema di cui all'Art. 1 della legge 2.2.1972, n. 14, per la variante alle linee A.T. a 152 KV Rogorodo-Lodi e Rogorodo-Treviglio in località di S. Donato, per la costruzione della nuova sede ferroviaria a doppio binario per il quadruplicamento della linea Bologna-Milano. Importo a base di gara: L. 203.265.000 (lire duecentosessantatremiladuecentocinquanta).